

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 28/07/25

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO
AMBIENTE PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE
URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA
UFFICIO DI PROSSIMITA'
URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA
AREA CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Oggetto: **Comune di Anioia - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).**

La documentazione di cui in oggetto è stata presentata dal Comune di Anioia, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente e Competente, con nota prot. n. 2740 del 07/05/2025, rettificata con nota prot. n. 2766 del 08/05/2025, acquisita agli atti al prot. gen. n. 313691 del 08/05/2025.

Preso atto della Delibera di C.C. n. 8 del 25/03/2025 del Comune di Anioia, avente ad oggetto *“Adozione del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC) della LUR n. 19/02, e per lo svolgimento delle consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell'articolo 13 del D.Lgs 152/2006 e dell'articolo 23 del regolamento regionale n. 3/2008, inerenti il “Rapporto Preliminare Ambientale”;*

Preso atto, altresì della documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti che hanno redatto, sottoscritto ed asseverato la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

Atteso che al Comune, ai sensi dell'art. 4 della LUR, sono demandate *“tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale”* e che, dunque, il Comune agisce, tra l'altro, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente ed è, quindi, l'Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale, nonché titolare dell'esercizio delle funzioni relative al governo del territorio e dei poteri di pianificazione territoriale ed urbanistica; pertanto - mentre il merito della documentazione progettuale è di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti che redigono, sottoscrivono ed asseverano il Piano, secondo i rispettivi profili di competenza - è onere della medesima Amministrazione comunale Procedente/Competente, propedeuticamente alla richiesta di pareri di competenza di altri soggetti, valutare per il medesimo Piano la ricevibilità e la procedibilità, intese come completezza e compatibilità generale, coerenza e conformità, tra l'altro, con la vigente normativa e con i vigenti piani Sovra-Comunali di pianificazione, con particolare (ma non esclusivo) riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGR), al Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS), al Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC);

Preso atto, altresì, che l'Amministrazione/Autorità Procedente ha ratificato e validato la medesima documentazione, avendone valutato le condizioni di ricevibilità e di procedibilità, tramite il Responsabile del Procedimento (nominato ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002).

Considerato che:

- la LUR individua all'art. 9 *“Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”, al fine di imprimere un'accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del*

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 28/07/25

territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l'impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto;

- con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 è stato sostituito e riapprovato il *"Disciplinare Operativo"* che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici e che, al paragrafo 2.2, prevede, tra l'altro, quanto segue:
 - l'istituzione di un *"Tavolo Tecnico"* composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia", assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l'altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;
 - *"Per le funzioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:*
 - *il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell'attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;*
 - *i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";*
 - *con Decreto Dirigenziale n. 785 del 31/01/2022, è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai "Rappresentanti" di ciascun Dipartimento interessato - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.*

Atteso che l'Ufficio Operativo/Ufficio di Prossimità - assegnatario della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il procedimento ai sensi della L. 241/1990 - ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune sulla scorta del quadro conoscitivo regionale di cui al comma 9 bis dell'articolo 25 e ha effettuato le verifiche in merito alla propria specifica competenza urbanistica da cui sono emerse le seguenti valutazioni/osservazioni/proposte:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
QUADRO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE	Carta dei Piani Sovracomunali e dei Vincoli (Indirizzi di QTR/PTCP e altri piani di settore, vincoli beni culturali e ambientali, aree protette, difesa del suolo); Tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche (Parchi nazionali, regionali, riserve naturali, SIC, ZPS, beni culturali e paesaggistici, aree archeologiche, aree forestali e boschive etc); Programmi di Intervento e Progetti Integrati (Programmi Integrati, Progetti Leader, PIT, POR etc.); Carta delle Pianificazione Comunale Vigente (Piano generale, Piani attuativi, programmi di sviluppo)	Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: -Individuazione degli ambiti delineati da Piani sovraordinati europei, nazionali e regionali e dei vincoli da essi derivanti (es. Documenti relativi alle reti TEN – T, Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, Piano per la Logistica, Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, Piano Energetico Nazionale, Indirizzi per l'inserimento dei parchi eolici nel territorio regionale, Strumenti di pianificazione e programmazione (ANAS, Ferrovie dello Stato, ecc.), Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI), Piano Energetico Regionale, Direttiva 2001/42 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, Decreto Lgs. 152/2006 e Decreto Lgs. 4/2008, Regolamento Regionale Dipartimento Ambiente n. 3 del 04.08.2008), provinciali (es. PTCP, Piani Strategici, Piano Mobilità provinciale), intercomunali (Piano del Parco, ecc.), comunali (PCS, Piano carburante, Piano di Protezione Civile, PSU, Piani Parcheggio, PRU, PIT, ecc.); - Zoning del PRG vigente e suo stato di attuazione con particolare riguardo ai piani attuativi ed alle varianti parziali, approvati, convenzionati e/o in	Dall'esame della documentazione trasmessa inerente al Quadro Conoscitivo e al Documento preliminare del PSC di Anoaia, adottati con D.C.C. n. n. 8 del 25/03/2025 e redatti secondo il "Modello Logico" di cui "allegato A" alla L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii. e all'allegato 2 "Linee guida per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA" delle "Disposizioni normative" del QTRP, si osserva preliminarmente in generale che: -non è stata redatta apposita relazione sul Quadro Conoscitivo suddiviso nei quattro quadri (Normativo e di Pianificazione, Ambientale, Strutturale economico e capitale sociale, Strutturale e Morfologico); risulta presente solo una sintesi dello scenario di riferimento (QC) all'interno della relazione sullo "Schema delle scelte Strutturali e Strategiche" relativa al Documento Preliminare, che tuttavia non rispetta la suddetta specifica ripartizione in quadri, né risulta integrata di tutte le analisi conoscitive riportate negli elaborati grafici; -seppur si evince dalla relazione ad oggetto "Schema delle scelte Strutturali e

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 28/07/25

		<p>itinere, individuazione e consistenza degli edifici realizzati in difformità al PRG, con indicazione della relativa procedura di sanabilità avviata.</p>	<p><i>Strategiche” e dalla Tav. “PSR Mappatura degli interessi diffusi” del Documento Preliminare, che nell’ambito delle attività di partecipazione per la definizione del Piano Strutturale Comunale, è stato pubblicato un Avviso pubblico per raccogliere proposte collaborative, utili alla tutela degli interessi diffusi e alla comprensione delle aspettative della cittadinanza, non è presente il “Fascicolo della partecipazione e della concertazione” redatto dal responsabile del procedimento ai sensi dell’art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002, parte integrante del documento di Piano, che dovrà pertanto essere predisposto secondo le modalità di cui al combinato disposto dell’art. 1, comma 3 e art. 11 della L.R.19/02 e contenuto nel documento definitivo del PSC. Dovrà inoltre essere garantita, nelle fasi successive di redazione del piano, la più ampia pubblicità degli atti di pianificazione, secondo quanto disposto all’art. 2 della LUR;</i></p> <p>Con riferimento in particolare al Quadro Normativo e di Pianificazione (QN), si osserva quanto segue:</p> <p>-nell’elaborato <i>“QNC1 Piano Regolatore Generale su CTR 2007”</i>, che riporta le previsioni dello strumento urbanistico attualmente vigente (PRG), viene rappresentato il suo stato di attuazione solo in parte, e in modo differente rispetto a quanto schematizzato all’interno della Relazione sulle scelte strutturali e strategiche di massima del Piano, per ciò che attiene alle superfici e volumi attuati per ciascuna zona territoriale omogenea, le cui informazioni sono desunte dall’analisi ricognitiva effettuata con la precedente adesione del Comune alla pianificazione a consumo di suolo zero (art. 27 quater della LUR). Non si comprende, inoltre, la differenza tra le due classificazioni riportate nella tavola, relativamente alle lottizzazioni <i>“CL Lottizzazione convenzionata (in corso di attuazione)”</i> e <i>“Piani attuativi Anoa”</i>. Si ritiene necessario, pertanto, sia implementato il medesimo elaborato con un adeguato stato di attuazione, per ciascuna zona territoriale omogenea del vigente PRG, con particolare riguardo ai piani attuativi, specificando se approvati, convenzionati e/o in itinere e soprattutto se efficaci secondo quanto disposto dall’art. 65, comma 4 della L.R. n. 19/02. Inoltre, relativamente alle varianti parziali, all’individuazione e consistenza degli eventuali edifici realizzati in difformità agli strumenti urbanistici, con indicazione della relativa procedura di sanabilità avviata e/o definita;</p> <p>-la Tav. <i>“QNT Vincoli determinati dal quadro normativo vigente”</i>, nella sezione relativa al Piano di Assetto Idrogeologico, risulta correttamente aggiornata con le modifiche apportate dal <i>“Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale per l’Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao e delle correlate Misure di Salvaguardia”</i> adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino con Delibera n. 2 del 24/10/2024 (Gazzetta Ufficiale il 14/11/2024), che tra l’altro approva nuove mappe di pericolosità idraulica con le relative Misure di Salvaguardia, anche per come previsto dall’art. 24, comma 1, lett. f della LR 19/2002, e successiva Delibera n. 1 del 19/02/2025 che ha prorogato al 31/12/2025 i termini per la presentazione di</p>
--	--	---	---

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 28/07/25

			<p>osservazioni al suddetto Progetto di piano (PsdGDAM-RisAl-Cal/L) e relative valutazioni, nonché adottato le disposizioni transitorie riportate nell'Allegato 1 alla stessa Delibera n. 1/2025;</p> <p>-non è stata riportata negli elaborati grafici la perimetrazione del centro abitato, redatta secondo quanto definito dal nuovo codice della strada, ex art. 4 del D.Lgs n. 285 del 30.04.1992 e dal Regolamento d'esecuzione, art. 5, comma 6 del DPR 495/92 e s.m.i. nonché dalla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici Ispettorato Generale per la Circolazione e Sicurezza Stradale n. 6709 del 29 dicembre 1997. Tale perimetrazione oltre che prevista ai sensi di legge, è necessaria al fine della corretta applicazione delle disposizioni normative del QTRP e dei relativi vincoli tutori e inibitori;</p> <p>-è necessario rappresentare le fasce di rispetto per gli elettrodotti, pozzi e sorgenti individuati tra le reti tecnologiche suolo e sottosuolo, dei serbatoi, dei pozzi, delle sorgenti e dei depuratori, nonché delle reti stradali e dei detrattori ambientali identificati in particolare nel territorio rurale (cave, discariche e isole ecologiche);</p> <p>-è necessario integrare gli elaborati relativamente ai Piani regionali successivamente approvati, dei Trasporti e dei Rifiuti, e di Settore quale il Piano di Protezione Civile se aggiornato rispetto a quello rappresentato.</p>
<p>QUADRO AMBIENTALE</p>	<p>Censimento delle risorse Ambientali (Inventario delle risorse naturali quali acqua, aria, suolo, flora, fauna, e antropiche quali beni culturali, aree agricole, aree produttive, aree archeologiche); Individuazione dei caratteri, dei Valori e della vulnerabilità: vocazioni, potenzialità e/o resistenze alla trasformazione delle risorse territoriali (definizione e descrizione delle Unità paesaggistico - ambientali; descrizione e valutazione delle vulnerabilità delle risorse censite; descrizione dell'assegnazione di <i>valore alle risorse censite in termini di vocazione e potenzialità/resistenza alla trasformabilità e relativi effetti</i>); Carta di Sintesi delle risorse e delle criticità del Sistema Ambientale (descrizione sintetica delle risorse, dei valori e delle criticità del sistema Ambientale); Identificazione e valutazione dei rischi (descrizione del rischio sismico, idrogeologico, erosione costiera e incendio).</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: <u>Risorse ambientali antropiche</u> - Delimitazione del centro storico con l'individuazione puntuale delle emergenze storico-architettoniche, archeologiche, culturali, monumentali, ecc. del vecchio tessuto urbano ed eventuale individuazione delle "architetture rurali o del lavoro"; <u>Risorse ambientali naturali</u> - Delimitazione degli ambiti territoriali a valenza paesaggistica ed ambientale, nonché eventuali aree protette, riserve naturali, ZPS, SIC, SIN, SIR, geositi, ecc.; - Rappresentazione, in scala adeguata, del territorio agro-forestale con l'indicazione delle aree boscate e/o da rimboschire e della zonizzazione delle aree agricole, e con la suddivisione in allodiale, civico e collettivo; - Carta dell'uso del suolo e della capacità d'uso dei suoli; <u>Identificazione e valutazione dei rischi</u> - Individuazione delle aree a rischio idrogeologico, di erosione costiera e di pericolosità sismica locale, nonché di quelle relative ai rischi legati a particolari processi geomorfologici, naturali e/o antropici, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione del bacino idrografico con l'indicazione del reticolo superficiale e di quello sotterraneo, nonché della capacità idraulica del territorio; - Carta di analisi dei rischi e del degrado ambientale con l'individuazione delle aree suscettibili di particolari rischi ambientali (rischio industriale, siti contaminati, impianti di depurazione, discariche, ecc.), nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Carta di sintesi della pericolosità e dei rischi.</p>	<p>Gli elaborati grafici redatti del quadro ambientale (QA), descrivono in modo sufficiente il quadro di riferimento, in tutte le sue articolazioni, censendo le risorse ambientali, individuando caratteri, valori e vulnerabilità e identificando i rischi territoriali al fine della valutazione della compatibilità ambientale, riportati in sintesi nella Relazione sullo Schema di Massima del Piano.</p> <p>Tuttavia si osserva che: -è necessario adeguare le tipologie di paesaggio rappresentate nell'elaborato QAA con quelle trattate in sintesi all'interno della Relazione dello schema di massima del Piano ed esattamente, al di fuori del sistema insediativo con le seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il paesaggio agricolo-produttivo; • il paesaggio dell'acqua e delle zone ripariali; • il paesaggio coltivato degli argini dei fiumi; • il paesaggio delle campagne periurbane; <p>-sia riportata nell'elaborato QAA recante "Paesaggio-Beni Paesaggistici e Rete Ecologica", e in tutti gli elaborati grafici ivi richiamata, modificandola laddove erroneamente rappresentata (come ad esempio nella TAV PSM), la fascia di rispetto cimiteriale all'interno della quale vige il vincolo igienico-sanitario, in conformità a quanto disposto dall'art. 338 T.U. delle leggi sanitarie, approvato con Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e ss.mm.ii., che impone una fascia di isolamento <u>minima di 200 mt. dal perimetro dell'impianto cimiteriale esistente</u>, salve le deroghe ed eccezioni previste dalla legge, come l'ampliamento programmato (TU-2b), purché non oltre il limite di 50 metri, per il quale dovrà comunque essere verificato se ricorrono le condizioni previste dal medesimo art. 338, acquisito il parere favorevole della competente azienda sanitaria locale e</p>

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 28/07/25

			<p>approvato con apposita deliberazione del Consiglio comunale;</p> <p>-per quanto riguarda la componente agronomica, occorre rappresentare graficamente e classificare, per come stabilito dall'art. 50, co. 3, della L.U.R. e art. 10, comma 1 delle disposizioni normative (TOMO IV) del QTRP, il territorio agricolo e forestale che si dovrà qualificare, inoltre, in allodiale, civico e collettivo, secondo le specifiche potenzialità di sviluppo, così come previsto dall'art. 20, co. 3, lett. k), e dallo stesso art. 50, co. 3, lett. d) bis, della L.U.R.;</p> <p>-è necessario integrare negli elaborati il dato relativo alle aree percorse dal fuoco, ai sensi della L. 353/2000 "Legge Quadro in materia di incendi boschivi".</p>
<p>QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE</p>	<p>Dinamiche demografiche (dinamiche socio-economiste, popolazione, caratteristiche sociali, occupazione, settori produttivi etc.);</p> <p>Sistema Economico (Tasso di occupazione, occupati per settore, PIL procapite, settori produttivi, numero e classificazione imprese insediate etc.);</p> <p>Risorse del Territorio (aree di interesse naturale e paesaggistico, Beni culturali e archeologici, aree boscate ed agricole, risorse geologiche);</p> <p>Infrastrutture Territoriali (Viabilità e trasporti, aree industriali e artigianali, servizi etc.);</p> <p>Valori, risorse e identità (Risorse sociali, culturali, paesaggistiche, associazionismo, servizi culturali e formativi, paesaggio come identità locale etc.).</p>	<p>Relazione esplicativa con tabelle e grafici:</p> <p>-Dinamica demografica;</p> <p>-Caratteristiche sociali e contesto economico di riferimento;</p> <p>-Risorse storiche, archeologiche, ambientali presenti nel territorio ed utilizzabili ai fini di uno sviluppo sostenibile e compatibile;</p> <p>-Eventuali relazioni in termini di influenza e di efficacia tra il sistema infrastrutturale presente o pianificato e lo sviluppo del territorio;</p> <p>-Individuazione dei valori, delle risorse e dell'identità per la costruzione e/o il rafforzamento del capitale sociale</p>	<p>Il Quadro strutturale economico e capitale sociale (QSEC) risulta analizzato adeguatamente per quanto attiene alle dinamiche demografiche, rappresentate nell'elaborato "QSD - Distribuzione demografica al 2023 per sezioni censuarie e dati inerenti dinamica demografica", mentre si ritengono insufficienti le analisi conoscitive sull'occupazione e i dati commerciali, a causa dell'indisponibilità e di dati specifici, così come riportato in merito, in sintesi, nella relazione sullo Schema di massima del Piano.</p>
<p>QUADRO STRUTTURALE E MORFOLOGICO</p>	<p>Sistema Insediativo (tipologie aree urbane - storiche, città consolidata, periferia diffusa etc - sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici, sistema spazi pubblici e verde urbano);</p> <p>Sistema Relazionale (sistemi di connessione tra le aree insediative: reti di trasporto, viabilità principale e secondaria, reti energetiche, tecnologiche e delle telecomunicazioni)</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <p>- analisi delle aree urbane e del patrimonio edilizio, del sistema delle attrezzature, dei servizi e degli spazi pubblici e del verde urbano, con l'individuazione delle risorse naturali e antropiche del territorio e delle potenziali criticità, le eventuali condizioni di degrado e di abbandono, nonché i nuclei di edificazione abusiva;</p> <p>-delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche di territorio e individuazione degli immobili o complesso di immobili aventi valenza storico, ambientale, documentario, suscettibili di essere dichiarati beni culturali;</p> <p>-verifica degli standard urbanistici previsti nello strumento urbanistico ed attuati ai sensi del DM 1444/68;</p> <p>-analisi del sistema della mobilità e dei trasporti: reti viarie e parcheggi, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo;</p> <p>- analisi delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica;</p> <p>- analisi delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche;</p> <p>- analisi del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni;</p> <p>-studi specialistici di tipo acustico ed elettromagnetico.</p>	<p>Relativamente al Quadro strutturale e morfologico (QM) si ribadisce la mancanza di apposita Relazione descrittiva. Tuttavia, dalle sole tavole relative al sistema insediativo e relazionale e dalle succinte informazioni fornite in merito, all'interno della relazione sullo Schema di massima del Piano, si osserva che:</p> <p>-non è stata effettuata la verifica quantitativa degli standard urbanistici previsti nel PRG ai sensi del DM 1444/68, ed attuati, con riferimento anche alle quantità dichiarate nella relazione ricognitiva, allegata quale parte integrante e sostanziale della D.C.C. n. 19 del 29/04/2019, della precedente adesione alla pianificazione al consumo di suolo zero da parte del Comune, ai sensi dell'art. 27-quater della L.U.R. 19/2002 ss.mm.ii., richiamata nella Relazione sulle scelte di massima, strutturali e strategiche del Piano;</p> <p>-occorre indicare le fasce di rispetto delle reti stradali nonché delle reti tecnologiche, dei serbatoi, dei pozzi, delle sorgenti e dei depuratori;</p> <p>-non risulta redatta, per come disposto dall'art. 20, comma 5, della L.U.R., al fine di garantire la realizzazione delle finalità previste nel comma 3, lett. i), dello stesso articolo, un'apposita relazione, firmata da un tecnico abilitato esperto, che delimiti e disciplini gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio, indicando le eventuali emergenze individuate, ritenute di valenza storico-testimoniale e architettoniche, suscettibili di essere dichiarate beni culturali;</p>

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 28/07/25

			<p>-non vengono individuati e classificati eventuali nuclei di edificazione abusiva, ai fini del loro recupero urbanistico nel contesto territoriale ed urbano, ai sensi dell'art. 20 lett. n) della L.U.R. n. 19/02 e dell'art. 11, co. 2, punto 2.1 delle disposizioni normative del Q.T.R.P;</p> <p>-non risultano individuati i sistemi di energia alternativa, le reti di telecomunicazioni, gli impianti di carburante, nonché gli eventuali ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99.</p>
Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	<p>"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc..)</p> <p>Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale)</p> <p>Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</p>	<p>"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale; - Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; - Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione; - Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; - Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali – quantitativi ed i relativi parametri; - Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole; - Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE; - scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni." 	<p>Relativamente al Documento Preliminare del PSC del Comune di Anzio, in cui il territorio è stato classificato, ai sensi dell'art. 20, c. 3 della LUR, in Territorio Urbanizzato (TU), Territorio Urbanizzabile (TDU) e Territorio Agricolo e Forestale (TAF), si osserva quanto segue:</p> <p>-sia adeguata la classificazione degli ambiti del territorio riportati al punto 3.2 della Relazione, ad oggetto "Schema delle scelte strutturali e strategiche", con quanto correttamente rappresentato graficamente nella tavola "PSM - Schema di Massima. Classificazione del territorio e modalità di intervento su ortofoto 2022", ricomprendendo l'ambito in più denominato "Territorio di tutela del verde", all'interno dei 3 macro-ambiti di cui all'art. 20, c. 3, della LUR;</p> <p>-da un riscontro delle previsioni dello Strumento Urbanistico vigente (Tav. QNC1 Piano Regolatore Generale su Carta Tecnica Regionale) con la Tav. "PSM - Schema di Massima. Classificazione del territorio e modalità di intervento su ortofoto 2022", si osserva che le aree classificate come ambiti urbanizzati appaiono non perfettamente delimitate in funzione del reale stato di fatto e delle previsioni dello strumento urbanistico comunale vigente e del relativo stato di attuazione. Pertanto, al fine di preservare e contenere il consumo di suolo, in ossequio ai principi ed agli obiettivi della Legge Urbanistica regionale, le stesse dovranno essere verificate, includendo le parti di territorio realmente edificate, con l'eventuale utilizzazione di aree libere ancora presenti all'interno dei tessuti urbani (riempimento vuoti urbani), al fine di ammagliare e dare omogeneità al disegno urbano;</p> <p>-si rammenta che occorre promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo di norma in maniera contigua, tale da favorire la continuità urbana in luogo dell'isolamento e dispersione ed evitare realizzazioni di opere di urbanizzazione primaria da parte dell'ente pubblico, necessari al servizio di nuclei sparsi; inoltre, che le aree eventualmente classificate urbanizzabili, passibili di trasformazione di nuovo territorio, ai sensi dell'art. 20 delle "Disposizioni Normative" del Tomo 4 del QTRP, potranno essere utilizzate in via straordinaria e solamente dopo aver raggiunto gli obiettivi principali di sostenibilità riferiti agli ambiti urbanizzati; solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione ovvero</p>

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 28/07/25

			<p>dai riempimenti dei cosiddetti vuoti urbani o aree a margine, fermo restando il soddisfacimento degli standard urbanistici per evitare nuclei isolati o sparsi sul territorio;</p> <p>-si rammenta inoltre che, ai sensi dell'art. 20, comma 4 del QTRP, gli ambiti classificati urbanizzabili dovranno avere una estensione minima di 15.000 mq., fermo restando l'applicazione dell'istituto della perequazione urbanistica. Pertanto, le aree identificate quali urbanizzabili, di superficie inferiore al predetto lotto minimo quali, a titolo esemplificativo, TDU-p e qualche lotto TDU-1, sono inattuabili;</p> <p>- la fascia di rispetto cimiteriale riportata nell'elaborato nella Tav. "PSM - Schema di Massima. Classificazione del territorio e modalità di intervento su ortofoto 2022", non appare congrua e coerente a quanto disposto dall'art. 338 T.U. delle leggi sanitarie, approvato con Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e ss.mm.ii., di legge. <u>La stessa dovrà, pertanto, essere modificata nella misura di 200,00 mt., tutt'intorno al perimetro dell'impianto cimiteriale esistente, stralciando le programmate trasformazioni previste, ricadenti all'interno della predetta fascia, fatte salve le deroghe ed eccezioni previste dalla legge, suffragate dai relativi provvedimenti di approvazione, previo parere della competente Azienda Sanitaria Provinciale;</u></p> <p>-si rammenta che, per la corretta identificazione dei vincoli tutori e soprattutto inibitori, di cui si chiede una puntuale verifica ed aggiornamento in tutte le tavole di Piano, è necessario riportare il perimetro del centro abitato, definito secondo quanto disposto dal nuovo codice della strada, ex art. 4 del D.Lgs n. 285 del 30.04.1992 e dal Regolamento d'esecuzione, art. 5, comma 6 del DPR 495/92 e s.m.i. nonché dalla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici Ispettorato Generale per la Circolazione e Sicurezza Stradale n. 6709 del 29 dicembre 1997, al fine di garantire, al di fuori del detto perimetro, secondo le disposizioni normative del QTRP, nelle more dell'approvazione del piano paesaggistico di cui all'art. 143 del D.lgs 42/2004, il rispetto delle misure di salvaguardia e di inedificabilità assoluta previste. In particolare, quelle relative all'art.3, p.4, c. 3, lett. c) del medesimo Tomo, nelle aree non antropizzate e non urbanizzate nelle fasce di rispetto (150 metri ciascuna) non costruite dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal T.U. sulle acque ed impianti elettrici approvato con R.D. n. 1775/1933, fatte salve le opere infrastrutturali pubbliche o di pubblica incolumità, le opere connesse alla tutela della salute e della pubblica incolumità.</p> <p>-si raccomanda l'inibizione all'edificazione di eventuali ambiti di trasformazione, ancorché indicati negli elaborati di piano come urbanizzati e urbanizzabili, ricadenti in aree a rischio P.A.I./P.G.R.A. di tipo R3 ed R4 e ss.mm.ii. e degli ambiti coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, sottostanti all'art. 25 delle disposizioni normative del tomo IV del Q.T.R.P.;</p>
--	--	--	--

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 28/07/25

			<p>-non risulta sia stata effettuata la verifica sul dimensionamento delle aree destinate a dotazioni pubbliche o di interesse pubblico, esistenti e in previsione, in funzione del n. di abitanti insediati/insediabili, che dovranno essere previste nella misura minima di 20 mq/ab., ai sensi dell'art. 16 delle "Disposizioni Normative" del Tomo 4 del QTRP, e dovranno rientrare all'interno dei macroambiti del PSC classificati come urbanizzato o urbanizzabile;</p> <p>-con riferimento alla delimitazione ed alla disciplina degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio individuate, non risulta redatta per come disposto dall'art. 20, comma 5, della L.U.R., al fine di garantire la realizzazione delle finalità previste nel comma 3, lett. i), dello stesso articolo, un'apposita relazione che delimiti e disciplini gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio, indicando le eventuali emergenze individuate, ritenute di valenza storico-testimoniali e architettoniche, suscettibili di essere dichiarate beni culturali;</p> <p>-non risultano individuati tra gli scenari di previsione: la rete di distribuzione dei carburanti e il sistema di produzione di energia da fonti alternative in conformità al piano energetico nazionale e regionale; le reti di telecomunicazioni e il sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (in conformità al piano regionale dei rifiuti), nonché gli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99;</p> <p>-si rammenta infine, per la successiva fase approvativa del P.S.C., la predisposizione dei prescritti elaborati progettuali con l'utilizzo di Cartografia Tecnica Regionale e metodo GIS per come previsto all'allegato 2 del tomo 4 delle disposizioni normative del Q.T.R.P. approvato con Delibera di D.C.R. n. 134 del 01/08/2016, al fine di dover uniformare il formato dei dati spaziali e renderlo accessibile in un sistema unitario di riferimento su scala regionale. Si precisa che il formato "shapefile" è reso obbligatorio per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA e che gli stessi dovranno utilizzare il sistema di riferimento WGS 84 proiettato (UTM Zona 33, codice EPSG: 32633).</p>
REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;</p> <p>b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo;</p> <p>b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;</p> <p>c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;</p> <p>d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;</p> <p>e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;</p> <p>f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del</p>		<p>Relativamente al REU si rileva che è stata riportata la struttura dell'apparato normativo soltanto come indice, contrariamente a quanto disposto dall'art. 27 della L.R. 19/02 e ss.mm.ii., che prevede che anche il regolamento, adottato unitamente al D.P., sia oggetto di valutazione in conferenza di pianificazione. Non è stato possibile, pertanto, effettuare osservazioni di merito.</p> <p>Si ritiene necessario, prima dell'adozione del P.S.C., che il REU sia elaborato secondo i criteri previsti dall' art. 21 L.R. 19/02, gli indirizzi contenuti nello "Schema di regolamento edilizio tipo - RET", di cui all'art. 4, co.1 - sexies del D.P.R. 380/2001, approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata e recepito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 642 del 21.12.2017, e le disposizioni normative del Tomo 4 del QTRP.</p>

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 28/07/25

	<p>Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54; *</p> <p>Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01. "</p>		<p>Di seguito si elencano alcune disposizioni che il REU dovrà, necessariamente, contenere nella sua forma definitiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'esplicita elencazione delle definizioni e parametri urbanistici ed edilizi di cui al quadro delle definizioni uniformi "Allegato A" del predetto RET; -dovranno essere disciplinati gli ambiti territoriali unitari, da individuare per come disposto dalla L.U.R., all'art. 20, co. 3, e per la loro definizione dovranno essere effettuate le previsioni di dimensionamento mediante la quantificazione, dei limiti massimi della utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile e delle aree da cedere in compensazione gratuita al comune, nell'ambito del meccanismo attuativo perequativo. Si dovranno prevedere, le modalità d'intervento e le definizioni dei valori standard da ritenersi ottimali ed i requisiti quali – quantitativi con i relativi parametri ed i criteri per il loro calcolo; -particolare attenzione dovrà essere riservata alla disciplina concernente al consumo di suolo, seguendo le direttive ed in particolare, le prescrizioni, di cui all'art. 20, lett. A e B, delle "disposizioni normative" del QTRP approvato, relative ai disincentivi economici per sottrazione suolo all'agricoltura e consumo di suolo nel territorio urbanizzabile; -per gli ambiti classificati come urbanizzabili, si dovrà prevedere un utilizzo in via straordinaria, solo in alternativa alla sostituzione, riorganizzazione e riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti, dopo aver raggiunto gli obiettivi principali di sostenibilità riferiti agli ambiti urbanizzati e previa predisposizione di appositi strumenti attuativi, secondo quanto indicato nella già citata direttiva di cui all'art. 20, co. 4, delle "disposizioni normative" del QTRP approvato. Tali strumenti attuativi localizzati in stretto rapporto di funzionalità urbanistica con l'ambito urbanizzato, dovranno tener conto della compatibilità tra le specifiche attività consentite nelle categorie funzionali di cui all'art. 57 della L.R. 19/02 e art. 23 ter del d.P.R. 380/01 e ss.mm.ii; -nelle aree degradate di crisi e nuclei di costruzioni abusive, dovranno essere previsti specifici strumenti di pianificazione negoziata, tra quelli elencati all'art. 32, della L.U.R.. Per quanto riguarda le costruzioni abusive, bisognerà attivare, per i singoli edifici non sanabili, le procedure per il ripristino dello stato dei luoghi, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia; -nelle aree caratterizzate dalla presenza di emergenze oromorfologiche, al fine di preservare l'integrità dei luoghi, dovrà essere inibita qualsiasi trasformazione e le stesse dovranno essere sottoposte a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione, secondo quanto prescritto nelle "disposizioni normative" del QTRP; -per la conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico e ambientale, ai sensi della L.U.R., art. 21, co. 3, si dovrà prevedere, nell'elenco degli elaborati richiesti per il rilascio del permesso di costruire e per la dichiarazione di inizio
--	--	--	--

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 28/07/25

			<p>attività, apposita relazione contenente le prescrizioni per la conservazione dell'organismo architettonico in riferimento allo specifico oggetto dell'intervento, redatta da un tecnico esperto, abilitato, di cui all'articolo 69, co. 3, della stessa L.U.R.;</p> <p>-sia prevista la disciplina di cui all'art. 338 del T.U. delle leggi sanitarie, approvato con Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e ss.mm.ii., con la previsione del vincolo igienico sanitario per una fascia di rispetto cimiteriale nella misura di 200,00 mt., fatti salvi eventuali precedenti provvedimenti comunali approvati in coerenza alle disposizioni previste nel medesimo decreto, prevedendo, secondo quanto disposto dal medesimo articolo, per gli edifici esistenti, ricadenti all'interno della suddetta zona di rispetto, interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'articolo 31 L. 5 agosto 1978, n. 457;</p> <p>-oltre le norme igienico-sanitarie, sulla sicurezza degli impianti, per il risparmio energetico e per l'eliminazione delle barriere architettoniche, dovranno essere stabilite, le norme di attuazione relative alla componente geologica del piano, per come disposto dall'art. 21, co. 2, lett.b-bis), della L.U.R.;</p> <p>-in merito alla perequazione da applicare in tutti gli ambiti di pianificazione - ad esclusione di quelli con destinazione per attività primarie, oggetto di rischi naturali e/o antropici, sottoposti a vincoli inibitori sia statali che regionali - si dovranno stabilire i criteri e i metodi per la determinazione del diritto edificatorio spettante a ciascun proprietario, in ragione del diverso stato di fatto e di diritto in cui si trovano, in atto, gli immobili, per come disposto dalla L.U.R., all'art. 54, co. 7, nonché all'art. 37 bis, per la sua applicazione all'interno della città consolidata;</p> <p>-in tutti gli articoli del REU che trattano l'attuazione di aree classificate nel piano quali urbanizzabili, dovrà essere prescritto l'obbligo di appositi strumenti attuativi di estensione minima di 15.000 mq., ai sensi dell'art. 20, lett. a), punto 4, delle "Disposizioni normative" del QTRP vigente, stante che la popolazione del comune di Anoia risulta inferiore ai 5.000 abitanti. Le modalità d'intervento in forma diretta e/o convenzionata, potranno essere previste solo nel caso che gli ambiti territoriali omogenei/unitari (ATO/ATU), ricadono all'interno della macro classificazione "urbanizzato" e non "urbanizzabile";</p> <p>Dovrà, inoltre, essere prevista la disciplina inerente ai termini di efficacia dei predetti piani attuativi, non maggiore di anni 10, decorrenti dall'atto comunale di approvazione del medesimo piano e non dalla convenzione, decorsi infruttuosamente i quali, anche secondo costante giurisprudenza amministrativa (es. Sentenze del Consiglio di Stato n. 7068/2023, n. 7024/2020), lo strumento attuativo perde efficacia.</p> <p>Occorre richiamare, altresì, la disposizione di cui all'articolo 65, comma 4, della L.R. 19/2002 e ss.mm.ii.;</p>
--	--	--	---

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 28/07/25

			<p>-introdurre la disciplina relativa sia alla quantificazione delle aree destinate a standard pubblici, ai sensi dell'art. 16 delle Disposizioni normative del QTRP, nella misura minima di 20 mq/ab, sia delle aree destinate ai parcheggi di dotazione privata, richiamando il dettato normativo dell'art. 9 e 11, della legge 24 marzo 1989 n. 122 (c.d. "legge Tognoli");</p> <p>-per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio architettonico e ambientale, ai sensi della L.U.R., art. 21, co. 3, nell'elenco degli elaborati richiesti per il rilascio del permesso di costruire e per la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), dovrà essere prevista, apposita relazione contenente le prescrizioni per la conservazione dell'organismo architettonico in riferimento allo specifico oggetto dell'intervento, redatta da un tecnico esperto abilitato;</p> <p>-particolare attenzione dovrà essere riservata alla disciplina inerente agli Interventi nel territorio agricolo e forestale, nel rispetto degli criteri, indici di edificazione, modalità e quanto altro previsto negli artt. 50,51 e 52 della LUR e all'art. 10 del Tomo IV del QTRP, secondo il quale al di sotto dei 10.000 mq, è possibile consentire soltanto la realizzazione di piccoli manufatti in legno amovibili di dimensioni massime di metri 3,00x6,00 destinati esclusivamente per ricovero di attrezzature agricole e dalle caratteristiche ed usi assolutamente non residenziali;</p> <p>-integrare nel REU, nelle more dell'approvazione del piano paesaggistico di cui all'art. 143 del D.lgs 42/2004, la disciplina relativa alle misure di salvaguardia e prescrizioni di inedificabilità assoluta previste nel Tomo IV del QTRP; in particolare, ex art.3, p.4, c. 3, lett. c), per le aree non antropizzate e non urbanizzate, fuori dalla perimetrazione del centro abitato redatto in conformità alle disposizioni del Codice della strada, art. 4 del D.lgs n. 285 del 30.04.1992, ricadenti nelle fasce di rispetto (150 metri ciascuna) non costruite dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal T.U. sulle acque ed impianti elettrici approvato con R.D. n. 1775/1933, fatte salve le opere infrastrutturali pubbliche o di pubblica incolumità, le opere connesse alla tutela della salute e della pubblica incolumità.</p> <p>Il REU dovrà prevedere, inoltre, ogni altra norma, volta al rispetto degli indirizzi, direttive e prescrizioni del QTRP vigente, in coerenza con i dettami della L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii. e di tutta la normativa nazionale e regionale vigente in materia.</p> <p>Per quanto non stabilito dalle norme del R.E.U. restano ferme e impregiudicate le sovraordinate disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, a ciò conseguendo, in caso di eventuale contrasto, la prevalenza di queste ultime rispetto alle norme del R.E.U.</p>
--	--	--	---

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia urbanistica.

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 28/07/25

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza urbanistica, è prevista:

- l'acquisizione da parte dell'Amministrazione/Autorità Procedente tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.
- il recepimento delle prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte relativi a tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, acquisite e da acquisire.

Sono fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e Competente e altri vincoli di qualsiasi natura non conosciuti ma esistenti. A tale ultimo proposito, qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e, altresì, la non ottemperanza delle valutazioni/osservazioni/proposte, inficiano la validità del presente atto.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile al perfezionamento del PSC ed alla sua adozione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pian. Terr. Elisa PELLEGRINO

IL RESPONSABILE DI U.D.P.

Arch. Mariangela CAMA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (REGGENTE)

Ing. Pasquale CELEBRE



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore 1 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali"

COMUNE DI ANOIA (RC)
PEC: protocollo.anoia@asmepec.it

OGGETTO: Convocazione Conferenza di Pianificazione per la valutazione del "Documento Preliminare" del Piano Strutturale Comunale di Anioia (RC), ai sensi dell'art.13 L.R.19/2002 e s.m.i. e svolgimento delle Consultazioni preliminari ai fini della VAS di cui al comma 1 dell'art. 13 del Dlgs. n.152/06 e al comma 1 dell'art. 23 del R.R. 3/08 sul Rapporto preliminare Ambientale - *Comunicazioni ai fini dell'avvio della procedura VAS.*

Con nota prot. n.2766 del 08.05.2025, assunta in atti al prot. n. 313691 del 08/05/2025, l'Amministrazione in indirizzo, in qualità di autorità Procedente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Strutturale in oggetto, ha convocato la Conferenza di pianificazione per il 09/06/2025 e contestualmente ha avviato le consultazioni preliminari, trasmettendo il link relativo al Documento di Piano, comprensivo di Rapporto Preliminare.

In riscontro all'avvio delle consultazioni preliminari ai fini VAS, si comunica che, pur rilevando che ai sensi dell'art.13 c.1 del D.Lgs. n.152/2006 e smi sussiste l'obbligo di concordare preliminarmente con questa Autorità Competente i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA), l'elenco dei soggetti riportati nella nota di convocazione può ritenersi esaustivo, ma è comunque necessario che l'Autorità Procedente trasmetta a questo Settore copia del Documento Preliminare del PSC, debitamente sottoscritto o firmato digitalmente dai progettisti e dal Responsabile del Procedimento, nonché tutta la documentazione necessaria per l'avvio della procedura, secondo le istruzioni e la modulistica reperibile al link:

<https://www.regione.calabria.it/dipartimento-territorio-e-tutela-dellambiente/settori-del-dipartimento/2-valutazioni-e-autorizzazioni-ambientali-sviluppo-sostenibile/valutazione-ambientale-strategica-vas/normativa-e-modulistica-vas/>.

Questa Autorità Competente resta, pertanto, in attesa di quanto sopra al fine di poter avviare la procedura e successivamente trasmettere le osservazioni e/o i contributi sul Rapporto Preliminare, entro il termine di chiusura delle consultazioni.

Il Funzionario
Dott.ssa Rossella Defina

Il Dirigente di Settore
Dott. Giovanni Aramini

Data: 08/07/2025 09:46:29

Oggetto: **Riscontro convocazione tavolo tecnico ex art. 9 Legge Urbanistica Regionale LUR 19/2002_nota prot. 486624 del 2.7.2025**

DA: "Regione Calabria - Verifiche Programmazione" verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it

A: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it;

CC: r.alberto@regione.calabria.it;

Allegati: non ci sono allegati

Messaggio:

Con riferimento alla convocazione "Tavolo Tecnico" ex art. 9 Legge Urbanistica Regionale LUR 19/2002, di cui alla Vostra nota prot. 486624 del 2.7.2025 che qui si riscontra, si comunica che non è stata ravvisata specifica competenza del Dipartimento Programmazione Unitaria.

In caso di necessità di istruttorie o informative, si conferma piena disponibilità per eventuali approfondimenti anche con gli altri Settori del Dipartimento medesimo.

Il referente

dott. Rosetta Alberto



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Settore I "Coordinamento delle Attività Dipartimentali e Usi Civici - Biodiversità"

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
Settore Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana

Al Sindaco del Comune di Anoaia
protocollo.anoia@asmepec.it

Oggetto: Protocollo 2025/2740 - Convocazione Conferenza di pianificazione per l'esame congiunto del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC), ex art. 27 della LUR n. 19/02 e per lo svolgimento delle consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell'articolo 13 del D.Lgs 152/2006 e dell'articolo 23 del regolamento regionale n. 3/2008, inerenti il "Rapporto Preliminare Ambientale". Trasmissione Piano - Riscontro nota del 07/05/2025.

Con riferimento all'oggetto, si riscontra la Vs nota del 07/05/2025, acquisita al prot. del Dipartimento nr. 311725 del 08/05/2025, in ossequio al DDG n. 15768 del 11/11/2024 con il quale sono state attribuite a questo Settore le competenze relative alla gestione delle Conferenze dei servizi dipartimentali, nonché ai procedimenti amministrativi inerenti la l.r. n. 48/2012.

Pertanto, in merito all'intervento in oggetto, limitatamente ai profili di competenza del Dipartimento scrivente, si rappresenta che:

- Il Piano dovrà prevedere il rispetto dalla Legge regionale n. 48 del 30 ottobre 2012 e ss.mm.ii. "Tutela e valorizzazione del patrimonio olivicolo della Regione Calabria".
- il Piano dovrà prevedere il divieto di realizzare interventi in ambiti territoriali vincolati da usi di destinazione, ove già insistono autorizzazioni per la gestione di riserve faunistiche non ricadenti in aree protette, o autorizzazioni per la gestione di aziende faunistiche venatorie, o nei casi in cui i piani faunistici non permettano la sottrazione di porzioni di territorio nelle quali si svolge l'esercizio venatorio.
- Il Piano dovrà prevedere il divieto di realizzare interventi incompatibili con le aree gravate da uso civico, ovvero appartenenti al demanio civico ai sensi della L. 1766/1926, R.D. 332/1928, L.R. 17/2008 e L. 168/2017. L'accertamento della sussistenza o meno del vincolo deve necessariamente derivare dall'esito di un procedimento amministrativo disciplinato dalla normativa nazionale e regionale vigente che culmina con l'adozione del relativo atto amministrativo, oppure dall'accertamento della *qualitas soli* giurisdizionalmente effettuato dal Commissario agli Usi Civici della Calabria. Inoltre, è opportuno richiamare la competenza del Comune interessato per territorio in ordine alla vigilanza ed alla gestione dei beni di uso civico ai sensi del combinato disposto degli artt. 22 e 23 della l.r. 18/2007 e ss.mm.ii. nonché ai sensi della normativa vigente in materia di governo del territorio.

Si ricorda che ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6, luglio 2002, n. 137", sono comunque di interesse paesaggistico e sono pertanto sottoposte a tutela le zone gravate da usi civici e che ai sensi dell'art. 50 comma 3 bis della Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge urbanistica della Calabria "I comuni si attengono alle disposizioni di cui al comma 3, lettera d bis), secondo quanto previsto dalla legislazione nazionale in materia e, in particolare, dalla legge 16 giugno 1927, n.



1766 (Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, rigua riordinamento degli usi civici nel Regno, del R.D. 28 agosto 1924, n. 1484, che modifica l'art. 26 del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, e del R.D. 16 maggio 1926, n. 895, che proroga i termini assegnati dall'art. 2 del R.D. 22 maggio 1924, n. 751) e dal regio decreto 26 febbraio 1928, n. 332 (Approvazione del regolamento per la esecuzione della legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici del Regno), entro e non oltre la fase di approvazione degli strumenti attuativi agli strumenti urbanistici o, prima dell'emanazione del permesso di costruire, negli altri casi, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 131 e seguenti del d.lgs. 42/2004". Si ricorda, infine, che ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili", non sono considerate idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile le aree "ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto".

Di seguito si riportano estratti tabellari delle particelle del Comune di Anoaia già oggetto di provvedimenti in materia di usi civici:

COMUNE DI ANOIA

numero provvedimento	data	desc. atto	desc. tipo provvedimento	fo-glio	parti-cella
4417/22	21/04/2022	ACCERTAMENTO	DECRETO	1	46
4417/22	21/04/2022	ACCERTAMENTO	DECRETO	1	49
4417/22	21/04/2022	ACCERTAMENTO	DECRETO	1	126
4417/22	21/04/2022	ACCERTAMENTO	DECRETO	1	127
4417/22	21/04/2022	ACCERTAMENTO	DECRETO	1	132
4417/22	21/04/2022	ACCERTAMENTO	DECRETO	1	171
4417/22	21/04/2022	ACCERTAMENTO	DECRETO	1	42
4417/22	21/04/2022	ACCERTAMENTO	DECRETO	1	43
4417/22	21/04/2022	ACCERTAMENTO	DECRETO	1	71
4417/22	21/04/2022	ACCERTAMENTO	DECRETO	1	82
4417/22	21/04/2022	ACCERTAMENTO	DECRETO	1	96
4417/22	21/04/2022	ACCERTAMENTO	DECRETO	2	100
4417/22	21/04/2022	ACCERTAMENTO	DECRETO	2	97
CP_RC_1900	01/01/1900	ALTRO	ALTRO	X	X

- Il Piano non dovrà compromettere e/o interferire negativamente con le disposizioni in materia di tutela delle produzioni integrate e biologiche, delle culture arboree a valenza ambientale e paesaggistica e non, con la valorizzazione del patrimonio zootecnico e del paesaggio rurale.



- Il Piano non dovrà interferire con aree a destinazione agricola agroalimentari di qualità (produzioni DOP, IGP, distretti del cibo, etc.).

Cordialmente.

Il responsabile di procedimento
Elia Gullo

Il Dirigente del Settore
Francesca Palumbo

Il Dirigente Generale
Giuseppe Iritano



Regione Calabria



Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 562197 del 28/07/2025

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Settore 2 – Pianificazione, Gestione e Superamento dell’Emergenza

Dipartimento Ambiente
Paesaggio, E Qualità Urbana
Settore Urbanistica, Vigilanza edilizia
Rigenerazione Urbana

Al Tavolo Tecnico
urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it

E,p.c

c.farenza@regione.calabria.it

Oggetto: Convocazione Tavolo Tecnico ai sensi della DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 legge Urbanistica (LUR) 19/2022 ss.mm.ii.-

Odg: Esame del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni di Rosarno, Feroletto della Chiesa, Laureana di Borrello, Rizziconi, Serrata, San Pietro di Caridà e San Calogero - *Esame del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale* dei Comuni di Anoaia, Spezzano Albanese e Fuscaldo.

In riscontro alla Vostra nota avente quanto in oggetto acquisita in atti con prot. n. 486634 del 02.07.2025, pervenuta a mezzo Pec in pari data, e in virtù della delega prot. n. 556019 del 24.07.2025, si rappresenta quanto segue.

Premessa:

“Il Codice di Protezione Civile approvato con D.Lgs n. 1 del 2.01.2018, nel ribadire l’importanza della pianificazione di protezione civile quale strumento di “Previsione non Strutturale” dei rischi, all’art. 18 comma 3 sancisce che “i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurare la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute”.

Si rammenta, inoltre, che la LR 16 aprile 2002, n. 19 “Legge Urbanistica della Calabria” prevede all’art. 20 comma 3 lettera m), che il Piano Strutturale





DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Settore 2 – Pianificazione, Gestione e Superamento dell’Emergenza

Comunale (PSC) individui le aree necessarie per il Piano di Protezione Civile (PPC). Pertanto, nella redazione di un PSC è necessario lo stretto raccordo fra organizzazione urbano-territoriale, rischi ambientali e pianificazione di protezione civile.

Ciò significa che, quanto previsto nel Piano di Protezione Civile deve essere recepito nel PSC con particolare riferimento all’ individuazione delle aree di emergenza (ricovero e ammassamento), degli edifici strategici (ex COM oggi CCA, COC, etc..) e alla definizione dei relativi collegamenti infrastrutturali, in coerenza con gli studi della microzonazione sismica e della Condizione Limite d’Emergenza (CLE), in particolare per quanto riguarda il rischio sismico.

Per quanto sopra, dalla disamina del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale Associato dei comuni di Rosarno, Feroletto della Chiesa, Laureana di Borrello, Rizziconi, Serrata, San Pietro di Caridà e San Calogero, è emerso quanto segue:

- vengono recepiti in cartografia i piani di protezione civile dei comuni di Rosarno, Feroletto della Chiesa, Rizziconi e San Calogero.
- Per gli altri comuni di Serrata, San Pietro di Caridà e Laureana di Borrello, i relativi piani di protezione civile non vengono recepiti in nessuno degli elaborati costituenti il Documento Preliminare.

Si ritiene, quindi di dovere integrare il Documento preliminare, inserendo i dati delle pianificazioni di protezione civile di tutti i comuni associati, prevedendo nella sezione specifica l’aspetto normativo di riferimento per come sopra citato, evidenziando che le aree di emergenza, gli edifici strategici, per come recepiti dai piani di protezione civile, devono essere nella piena disponibilità del comune e essere sottoposti a vincolo d’uso specifico.

Per quanto riguarda l’esame del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale del comune di **Anoia (RC)** e di **Fuscaldo (CS)**, lo scrivente dipartimento si riporta integralmente a quanto comunicato ai comuni, rispettivamente con nota prot. n. 406007 del 05.06.2025 e prot. n. 454253 del 20.06.2025 e che si allegano alla presente.





DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Settore 2 – Pianificazione, Gestione e Superamento dell’Emergenza

Per quanto riguarda l’esame del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale del comune di **Spezzano Albanese (CS)** si rileva la totale assenza di dati riferiti alla pianificazione di protezione civile comunale. Si ritiene, quindi di dovere integrare il Documento preliminare, recependo i dati della pianificazione di protezione civile comunale, prevedendo nella sezione specifica l’aspetto normativo di riferimento per come sopra citato in premessa, evidenziando che le aree di emergenza, gli edifici strategici, per come recepiti dai piani di protezione civile, devono essere nella piena disponibilità del comune e essere sottoposti a vincolo d’uso specifico.

Inoltre, atteso che i piani di protezione di civile dei comuni risultano datati, si invita ogni comune, qualora non l’avesse già fatto, a volere procedere al suo aggiornamento adeguandolo alla vigente normativa nazionale e regionale di settore, inviandone copia e relativo atto di approvazione, allo Scrivente Dipartimento.

Si ribadisce, per quanto sopra, che il piano di protezione civile e qualsiasi suo eventuale aggiornamento dovrà essere integralmente recepito dal Piano Strutturale Comunale.

Catanzaro, 26.07.2025

Il Delegato

Arch. Domenico Borgia





Regione Calabria

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

- Settore 2 -

Pianificazione, Gestione e Superamento dell'Emergenza

Comune di Anoa
P.zza Arc. S. Cananzi, 1
89020 – Anoa (RC)
protocollo.anoia@amepec.it

Oggetto: Comune di Anoa (RC) – Convocazione Conferenza di Pianificazione per l'esame congiunto del *Documento Preliminare del Piano strutturale Comunale (PSC)*, ex art. 27 della LUR n. 19/2002 e per lo svolgimento delle consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell'art. 13 D.Lgs 152/2006 e dell' art. 23 del Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i, inerenti il "*Rapporto Preliminare Ambientale*"

In riscontro alla nota del 08.05.2025 avente quanto in oggetto, trasmessa da Codesto Comune a mezzo pec in pari data e acquisita in atti con prot. n. 313247 del 08.05.2025, si rappresenta quanto segue.

Il codice di protezione civile approvato con DLgs n. 1 del 2/01/2018, nel ribadire l'importanza della pianificazione di protezione civile quale strumento di prevenzione non strutturale diretto a evitare o a ridurre danni conseguenti a eventi calamitosi, all'art. 18 comma 3 sancisce che "*i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurare la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute*". Si rammenta, inoltre, che la LR n. 19 del 16 aprile 2002 - "Legge Urbanistica della Calabria"- prevede, all'art. 20 comma 3 lettera *m*), che il Piano Strutturale Comunale (PSC) individui le aree necessarie per il Piano di Protezione Civile. Pertanto, nella redazione del PSC, è necessario lo stretto raccordo fra organizzazione urbano-territoriale, analisi dei rischi ambientali e pianificazione di protezione civile.





Regione Calabria

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

- Settore 2 -

Pianificazione, Gestione e Superamento dell'Emergenza

Ciò significa che quanto previsto nel Piano di Protezione Civile deve essere recepito nel PSC, con particolare riferimento all'individuazione delle aree di emergenza, degli edifici strategici (ex COM, COC, CCA etc..) e alla definizione dei relativi collegamenti infrastrutturali, in coerenza con gli studi della microzonazione sismica (MS) e della Condizione Limite d'Emergenza (CLE).

Dalla disamina del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale, in particolare dall'analisi dell'elaborato cartografico QNC3 "Sintesi Piano di protezione civile" si prende atto che il piano di protezione civile comunale (anno 2016) è stato in parte recepito dal PSC.

Si ritiene, comunque opportuno, dovere integrare il Documento preliminare, inserendo nella sezione specifica l'aspetto normativo di riferimento per come sopra citato, evidenziando che le aree di emergenza, gli edifici strategici, per come recepiti dal piano di protezione civile, devono essere nella piena disponibilità del comune e essere sottoposti a vincolo d'uso specifico.

Inoltre, atteso che il piano di protezione di civile comunale risale all'anno 2016, si invita il Comune, qualora non l'avesse già fatto, a volere procedere al suo aggiornamento adeguandolo alla vigente normativa nazionale e regionale di settore, inviandone copia e relativo atto di approvazione allo Scrivente Dipartimento.

Si ribadisce, per quanto sopra, che il piano di protezione civile e qualsiasi suo eventuale aggiornamento dovrà essere integralmente recepito dal Piano Strutturale Comunale.

Si rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Catanzaro, 05.06.2025

Il Funzionario

Arch. Domenico Borgia

Il Dirigente

Ing. Antonio Augruso





REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI
SETTORE N° 1 - VIGILANZA NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI
AREA SETTENTRIONALE - COSENZA

COMUNE DI ANOIA (RC)

Sindaco

PEC: protocollo.anoia@asmepec.it

e, p.c.

Regione Calabria

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Settore Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana

PEC: dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Conferenza di pianificazione per l'esame congiunto del *Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC)* del Comune di Anoia, *ex art. 27 della L.R. n. 19/02* e per lo svolgimento delle consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell'articolo 13 del D.Lgs 152/2006 e dell'articolo 23 del regolamento regionale n. 3/2008, inerenti il "*Rapporto Preliminare Ambientale*".

Parere geomorfologico preliminare (artt. 13 e 27 L.R. n. 19/2002 e s.m.i. – art. 13 L.R. n. 16/2020 e art. 21 del relativo R.R. n. 1/2021)

Premesso che:

- Codesta Amministrazione comunale, con nota prot. n. 2740 del 07.05.2025 (acquisita con prot. n. 313213 del 08/05/2025), ha convocato la conferenza di pianificazione (art. 13 e 27 L.R. n. 19/2002 e s.m.i.) per l'esame del Documento preliminare del PSC di cui in oggetto, rendendo disponibile la relativa documentazione mediante link.
- in relazione alla recente riorganizzazione del *Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici* della Regione Calabria (D.G.R. n. 572 del 24/10/2024 e D.D.G. n.1324 del 28/11/2024), allo scrivente Settore compete il rilascio del *parere geomorfologico* sugli strumenti urbanistici comunali o loro varianti ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001, dell'art. 13 della L.R. n. 16/2020 e dell'art.21 del relativo Regolamento n. 1/2021;
- l'istruttoria prevista per il rilascio del parere geomorfologico, fa riferimento agli indirizzi tecnici "*Contenuti minimi degli studi geomorfologici per i differenti livelli di pianificazione*" emanati dal Dipartimento Infrastrutture e LL.PP. della Regione Calabria (D.D.G. n. 507 del 30/01/2015, pubblicato sul BURC n. 16 del 13/03/2015).

Ciò premesso, dall'esame istruttorio degli elaborati di interesse del documento preliminare, con riferimento ai "*Contenuti minimi ...*" sopra richiamati ed all'art.21 del Regolamento n. 1/2021 di attuazione della L.R. n. 16/2020, si esprime **parere preliminare favorevole** a condizione che siano prodotte le seguenti integrazioni e aggiornamenti agli elaborati di piano, da recepire nel documento definitivo (PSC) che sarà sottoposto al parere geomorfologico di competenza di questo Settore ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001, dell'art. 13 della L.R. n. 16/2020 e dell'art.21 del R.R. n. 1/2021. In particolare:

- tra gli elaborati della componente geologica del piano risultano mancanti: la *carta di inquadramento geologico e strutturale* (dal relativo link si scarica la relazione geologica), la *Carta geomorfologica*, e la *Carta delle aree a maggiore pericolosità sismica locale* che dovrà fare riferimento allo *Studio di Microzonazione sismica di primo livello* validato dalla Commissione Tecnica interistituzionale di cui alla OPCM 3907/2010;
- la *Carta dei vincoli geo-ambientali* dovrà riportare anche eventuali sorgenti e/o pozzi rilevanti ai fini dell'approvvigionamento pubblico o di particolare valenza ambientale, con definizione delle relative aree di rispetto di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006;
- le carte di sintesi della componente geologica (pericolosità, fattibilità e trasposizione fattibilità geologica sulla classificazione urbanistica) e gli elaborati urbanistici del Piano dovranno essere aggiornati sulla base delle integrazioni di cui sopra;



Regione Calabria

Aoo REGCAL

Prot. N. 370932 del 26/05/2025

- la Relazione geologica dovrà essere aggiornata sulla base delle integrazioni tecniche e dei riferimenti normativi, regolamentari e disposizioni sopra richiamati;
- occorre produrre anche copia di tutti gli elaborati prodotti, con firma digitale dei redattori secondo il Codice dell'amministrazione digitale; mentre l'elaborato di *Trasposizione della fattibilità geologica sulla classificazione urbanistica* di cui sopra deve essere a firma congiunta *geologo – urbanisti*.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geol. Sergio Leonetti

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. Pietro Cerchiara